

## La Chiesa "sdogana" Facebook: «Strumento per evangelizzare»

di FRANCA GIAN SOLDATI

**CITTA' DEL VATICANO** - Se le vie del Signore sono infinite, quelle sul Web non sono da meno. Facebook fa breccia nella Chiesa. Altro che diavolerie! A cardinali e vescovi appare più come uno strumento carico di potenzialità per evangelizzare i giovani che non un trabocchetto di Satana. E persino il Papa (che andrà in Campidoglio il 9 marzo), nel suo prossimo Messaggio per le comunicazioni sociali, atteso per sabato mattina, potrebbe sdoganare il social network più famoso del mondo. Intanto filosofi, teologi, sacerdoti e religiosi, ieri mattina, vi sono dati appuntamento sulla via Aurelia, a due passi dal quartier generale dei vescovi, per confrontarsi liberamente, ospiti di un convegno organizzato dalla Conferenza Episcopale Italiana e intitolato «Chiesa in rete 2.0». La sfida che il fedeli hanno davanti è semplice. Si tratta di «trasformare il semplice contatto in una forma di vera partecipazione e promuovere, per questa via, una partecipazione buona». Da un'indagine commissionata all'università di Pisa è saltato fuori che attualmente i modelli di presen-

za delle esperienze religiose sul Web sono di tre tipi. Il primo modello è quello della vetrina, l'uso di Internet, in questo caso, è per render note le proprie iniziative; il secondo è il modello del contatto, dove l'uso della Rete serve per tenere in collegamento gli aderenti a una comunità religiosa, mentre il terzo modello serve per fondare nuovi culti.

Su Facebook a fare da apripista ai cardinali è stato l'arci-

vescovo di Napoli, Crescenzo Sepe che dopo una settimana contava già oltre 5 mila 'amici'. Ci sono gruppi di gesuiti, carmelitani, domenicani, vescovi, fan di Padre Pio, della Vergine di Guadalupe, della Sindone e di Giovanni Paolo II. Un convento spagnolo di carmelitane, grazie ad una web cam, ha realizzato un filmato in onda su Youtube che fa vedere come si vive dentro le mura di un monastero di clausura. Le tecnologie sono da tempo ampiamente sfruttate dal mondo della chiesa. Dal blog del cardinale Arinze, alle incursioni su You-



PAPA  
DGLIO

na seduta  
munale  
lore  
loma»

tube del 'collega' di Milano, Dionigi Tettamanzi, per non parlare delle migliaia di religiosi americani, inglesi e spagnoli che si tengono in contatto quotidiano grazie a Facebook. «L'interazione virtuale viene però approssimata a

quella del face-to-face, ma non bisogna dimenticare - ha detto al convegno Giuseppe Mazza, docente di teologia fondamentale alla Gregoriana - che le relazioni mediate dal computer risultano spesso anomiche, e quest'assenza di regole, fatte salve le dovute eccezioni, comportano instabilità, interazioni scarse, se non distorte, tra identità fittizie e ambiguità. La socialità, pertanto, ne risulta ridotta».

a  
n-  
k-  
e  
na  
ta.  
on  
o-  
ta  
ri-  
di-  
ta  
ri-  
lo-  
he  
m-  
lto  
m-  
to  
al-  
ola  
el-  
ta-  
re-  
at-